

MAI TAÇLI

ማይ ተኸሊ

"Il passato è un immenso tesoro di novità".

(Remy de Gourmont)

"acqua pura; acqua di fonte fra le piante"

Grazie Marcello per essere stato il nostro Marcello
(N. Chacchi)

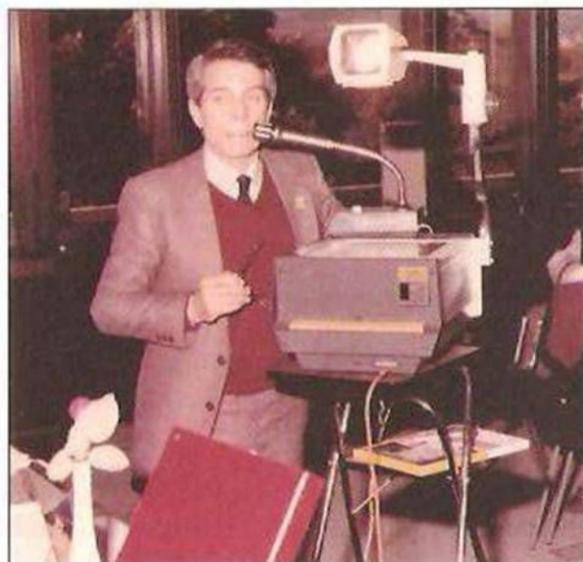
TUTTI ANCORA INSIEME CON MARCELLO NEL CUORE

Vorrei qui ringraziare sentitamente l'ANRRA e "IL REDUCE D'AFRICA" per l'ospitalità offertaci che ci consente di continuare, sulle orme di Marcello, il nostro cammino: *Tutti ancora insieme con Marcello nel cuore*. Io Marcello l'ho seguito abbastanza da vicino per tutto il tempo della sua malattia, da quando cominciò, agli inizi del 2011 fino all'aprile del 2012, quando ci ha lasciato. Erano i primi mesi del 2011 quando mi disse che il male che lo aveva colpito non perdonava; gli costò molto salutare gli Amici e avvisarli che avreb-

be cessato la pubblicazione del MAI TAÇLI. Lo fece nell'ultimo numero di quell'anno, il numero 6, il numero di Natale, che uscì con allegato il calendario, con un comprensibile ritardo. Venne in redazione, a Sesto Fiorentino, fino a tutto il dicembre 2011, forte, calmo, dignitoso, di buon umore nonostante sapesse bene che cosa lo aspettava. Si ritirò per le feste natalizie e poi non c'è più tornato. Io andavo a trovarlo a casa, a Torre del Lago Puccini. Ci sono andata spesso nei mesi di gennaio e febbraio 2012, gli

portavo i saluti degli amici che mi telefonavano per sapere, prima del ritardo del numero 6 e del calendario che non erano arrivati, poi di quel saluto sull'ultimo numero... quando arrivò. Mi ci accompagnava suo fratello Paolo, a Torre del Lago, e spesso ci si trovava il fratello maggiore Renzo, che faceva compagnia a Marcello e lo accudiva amorevolmente e con tante attenzioni. Si parlava di tutto, ricordando i nostri anni verdi all'Asmara, ma al centro dei nostri discorsi c'era il suo giornale. Io gli dicevo che il MAI TAÇLI

era lui, se non lo avesse più fatto lui non l'avrebbe potuto fare più nessuno, ma lui mi rispondeva: "No ti sbagli, il giornale deve continuare, se qualcuno lo porterà avanti ne sarò contento" e mi fece sapere che aveva già chiesto ad un amico che, se lo voleva lui il MAI TAÇLI, glielo avrebbe dato volentieri, ma l'amico rifiutò, disse che non se la sentiva... Anche i suoi fratelli, che sempre erano presenti alle nostre conversazioni, mi dicevano: "Marcello ha ragione, il giornale deve continuare"... Ci fu poi la



proposta dell'ANRRA... quando l'ing. Paolo Caligari, Presidente Onorario ANRRA, gli telefonò Marcello ne fu lieto ed accettò l'invito di buon grado. E ora eccoci qui... Grazie, Amici dell'ANRRA, cerchiamo di tenere vivo lo spirito del MAI TAÇLI. Non sarà facile senza Mar-

cello, ma dobbiamo provarci!. Io resto del parere che il Mai Tacli era Marcello e che se non lo può più fare lui non ce ne può essere un altro... ma ricordando le sue parole, desidero, e m'è d'obbligo, esaudire la sua volontà. Proviamoci.

Wania Masini

PAILLETTES

Una persona è sempre un "centro". Non la si pensa mai staccata da quello che fa. È sempre... nel senso buono, un personaggio. Uno che per noi contava molto. Chi se ne va lascia un grande vuoto per sempre

L'amicizia, quando è sincera, è una delle cose buone di questo mondo

L'autunno... come sa sfogliare un Parco che in primavera era deliziosamente verde!

Lo fa con... sapiente competenza! Penso infatti che ci sia una naturale gerarchia da rispettare tra le piante

La decadenza in ogni periodo della vita è una compagna, anche se educata, malinconica.

Si accompagna alla nostra età con discrezione fino al declino totale

Talvolta, una folle mistificazione del presente ci illude che nel corso degli anni sia cambiato ben poco il... Mondo.

Non è così... ohibò! Siamo certamente cambiati noi. In fondo il mondo è solo una parola!

Molte leggi promulgate da vari parlamenti sono un insieme di parole che hanno la magia del nulla

Il "Piacere" è una canzone di libertà e la fioritura dei nostri desideri (È ricordato nel libretto di Gibran Kahlil Gibran edito da "Guanda")

Il piacere del fiore è concedere all'ape il suo... miele!

Fra noi c'è nostalgia di vita buona... di quando le parole e le carezze giungevano al cuore, di quando una canzone ti affascinava senza sapere il perché

La simpatia degli altri è sempre a noi gradita... anche se non sappiamo quanto durerà

KEREN... ai miei tempi: "Luogo di mille magie per noi dell'altopiano"

DECAMERÈ... nel tardo pomeriggio, dopo la discesa del cimitero, a chi veniva da Asmara presentava chiome di eucaliptus stresse dal vento nel rosso di un tramonto da favola!

Sergio Vigili

S.O.S.

Con un po' di tremore e molta ansia - davvero - ho preparato questo primo numero del MAI TAÇLI CONGIUNTO perché "Il Mai Tacli deve continuare", mi diceva sempre Marcello... ma non ho saputo fare che così, come vedete.

Nel suo primo AMICI MIEI che leggemo nel numero 1 del Mai Tacli uscito nel dicembre del 1976, Marcello ci diceva: "Per realizzare il secondo numero ho bisogno del vostro aiuto: mi sarà indispensabile la vostra collaborazione con l'invio di articoli, notizie, foto, rievocazioni, racconti e tutto ciò che riterrete possa interessare gli Asmarini".

Ecco, ora ve lo dico anch'io, cari amici del Mai Tacli, amici e collaboratori di Marcello, lettori tutti. Per realizzare il secondo numero e poi gli altri a seguire, ho bisogno del vostro aiuto.

Grazie e tanti affettuosi saluti.

Wania Masini - Via Cairoli 32 - 50131 Firenze - e.mail: wania.firenze@gmail.com

E per onorare la memoria di Marcello continuiamo la beneficenza in Eritrea effettuando i versamenti sul c.c. postale n° 1006474876 intestato a me, Wania Masini, specificando sempre la causale se per:

SCUOLA MASSAUA,
ORFANOTROFIO ADIQUALA,
CIMITERO CIVILE KEREN

R.I.C.O.R.D.I.



In piedi - da sx: Io, Iole Giovanardi, Marisa de' Bonetti, Tonino Lingria, Gino de' Bonetti.
A tavola - a sx: Carlo Di Salvo, Rinaldo e Noris Venturini, Marcello.
A tavola - a dx: Gabriela Di Salvo, Vittorio Giovanardi, Piera Marzi, Prof. Aldo Ascari.

Ho ricevuto una busta giorni fa, dentro c'erano alcune foto e un biglietto in cui il mittente, il carissimo amico Carlo Di Salvo, mi diceva: "un po' di ricordi fanno sempre bene al cuore non ti pare?". La foto che vedete è il ricordo di un miniraduno: il tradizionale miniraduno di fine estate che mia sorella e mio cognato, i Ma-

sini de' Bonetti, organizzano ormai da 18 anni a NAGO, loro residenza estiva sul Lago di Garda. Quell'anno però, era il 2000, i NAGHISTI festeggiarono il 6° miniraduno, sempre a casa de' Bonetti, dove loro hanno la residenza stabile: a Cortina d'Ampezzo, la perla delle Dolomiti, coronata dalle splendide Tofane ricche di

storia e bellezza naturale. Nella foto che vedete siamo nella "stua", ma non ricordo se per la cena del sabato sera o per il pranzo della domenica: allora la siroccchia riusciva ad organizzare sia l'una che l'altro in casa. Si caro Carlo, guardare questa foto e ricordare mi fa bene al cuore, davvero!

Wania

MAI TACLÌ CONTINUA

Il 2012 è finalmente alle nostre spalle, un anno per noi Asmarini molto triste, molto malinconico.

Dopo 37 anni niente più Raduno, niente giornale, un anno veramente da dimenticare.

Il nostro caro Direttore ha lasciato un vuoto incalcolabile ma la grande volontà dei veri Amici ha fatto sì che la nostra favola continuasse. In particolare c'è una persona alla quale tutti noi dobbiamo essere grati all'infinito: Lulù Masini - Wania.

Cari amici, vi posso garantire che Lulù, instancabile collaboratrice di Marcello, in tutti questi mesi si è mossa in tutte le direzioni per non far morire il nostro giornale. A sue spese ha fatto il necrologio di Marcello, con l'aiuto di sua sorella Marisa e di suo cognato Gino de' Bonetti ha fatto il calendario Mai Tacli 2013 (chi desidera averlo scriva alla Lulù).

Un plauso a Gino de' Bonetti perché ha fatto un bellissimo lavoro.

Ma le novità non finiscono qui. Prima di Natale si sono riuniti a casa di Giancarlo Cicogna alcuni amici (Nello, Lino, Mauro, Wania) e tutti d'accordo hanno pensato di organizzare il Raduno 2013 nei giorni 8 e 9 giugno p.v. a Perugia e si chiamerà "Raduno in memoria di Marcello".

Con tutta franchezza so che molti di voi troveranno ostica questa scelta.

Raggiungere Perugia non è semplice ma a voi tutti chiedo, in grande amicizia, di non pensare agli inconvenienti della trasferta ma di pensare solo di ritrovarci in tanti a ricordare e commemorare dovutamente il nostro caro Marcello.

Ecco, molti di voi mi hanno telefonato esprimendo il rammarico di non ricevere più il giornale, di non fare più i raduni... ebbene, il Giornale è tornato, il Raduno si farà, il Calendario c'è! I nostri sentimenti tornano a rivivere ancora.

Solo noi siamo, possiamo e dobbiamo essere di nuovo uniti come ha fatto per 37 anni il nostro caro, indimenticabile Marcello Melani.

Con la mano sul cuore vi abbraccio tutti.

Tonino Lingria

COME NACQUE IL MAI TACLÌ

(DAL MAI TACLÌ N° 1 Dicembre 1976)

AMICI MIEI

Sono venuto a conoscenza, qualche tempo fa, dell'esistenza di un Club di Asmarini: "La Croce del Sud tutti di Asmara". Sono stato a Milano e ho parlato a lungo con Gabriella Grassi Girlando, la quale, insieme ad altri, con meravigliosa passione, dedica il suo tempo libero alla vita del Club, alla organizzazione degli annuali raduni e altre iniziative. Non mi ha sorpreso il grande numero di aderenti, i quali non possono non sentire quello che, in fondo, sento anch'io. Il principale ostacolo, secondo me, per far vivere di vita più prospera questa "comunità" di amici, tutti uniti dallo stesso sentimento e, perché no, dalla medesima nostalgia, è la distanza che separa gli uni dagli altri. Asmarini ve ne sono in tutta Italia: da

Milano a Palermo, da Venezia a Bari e così via. L'annuale raduno organizzato dal Club rappresenta naturalmente un avvenimento fantastico, indispensabile. Da queste considerazioni è maturata l'idea di creare questo foglio, suscettibile di diventare un periodico trimestrale, bimestrale o addirittura mensile a seconda del successo che otterrà. Un giornalino nostro che arriva a tutti, ovunque, anche all'estero, ha il potere di avvicinare gli uni agli altri, ha il potere di informare, di trattare argomenti che ci stanno a cuore, di rivederci attraverso le foto, di riprodurre, insomma - ahimè quanto sbiadita! - quell'atmosfera asmarina che, in fondo, ci induce a creare e a partecipare a queste fantastiche iniziative, a rievocare ricordi cari, momenti indimenticabili, a risvegliare passioni, emozioni. In più potrà avere anche un fine pratico, come per

esempio creare una specie di "patto" di solidarietà fra asmarini, aiutando chi ne ha bisogno o dar vita a varie iniziative, senza intralciare, anzi potenziando e collaborando attivamente a quelle già in programma e in sviluppo presso il suddetto Club, che siano esse turistiche, culturali etc... Insomma, innumerevoli potranno essere gli sviluppi di questa idea, che spero voi tutti approverete. Ho qui davanti a me il lungo ma incompleto elenco degli aderenti che mi ha passato Gabriella Girlando. Quanti ricordi, quanti amici! Il primo fra tutti, il mio primo amico, vicino di casa di quando arrivai all'Asmara, nel '38, Mario Riccoboni (ti ricordi il carro armato di latta?) e poi Favini, Andreasi e inoltre Lauro Perretti (si ricorderà certo di "Pallino" e ancor più di "Boby") e di tanti altri. Li ricordo tutti con piacere e nostalgia. Il prof. Mollica,



Mario Riccoboni con il sottoscritto ad Asmara in una foto di qualche anno fa (siamo nel 1939). Un po' di tempo è passato...

direttore tecnico del Ghezabanda (Rosa, Melani, Spiga: il trio difensivo). Sono passati 28 anni, un'intera vita! Ma l'elenco, come ho detto, seppure lungo, è incompleto. Mancano tanti amici. Uno dei primi obiettivi di questo giornale è quello di riunirli tutti. Passiamo al lato "vile" di questa faccenda. Guadagni non m'interessa farne: ho il mio lavoro e mi contento. Vorrei però rimetterci - e questo lo faccio con entusiasmo - solo il mio tempo libero. Pertanto appare evidente che vi chiederò una piccola quota

di abbonamento che basti per far vivere questo nostro giornale. I particolari ve li illustrerò la prossima volta dopo che avrò ricevuto i vostri consensi. Saranno questi consensi, se e quanti saranno, che mi sproneranno a continuare. Aspetto quindi una modesta cartolina con su scritto: "va bene ci sto". La quota, non spaventatevi, non supererà certo le 3000 lire annue. Inoltre, per realizzare il secondo numero ho bisogno del vostro aiuto: mi sarà indispensabile la vostra collaborazione con l'invio di articoli, notizie,

foto, rievocazioni, racconti, indirizzi e tutto ciò che riterrate possa interessare gli asmarini. Io, fino a pochi anni fa avevo una litografia e un giornale sportivo e fino ad allora sono sempre stato in mezzo alla carta stampata. Un bel giorno mi sono stufato e ho piantato tutto. Basta - dissi - con la stampa! Pensare di scrivere per gli asmarini - potenza del retaggio - mi ha sedotto a tal punto che sono disposto a venir meno, con piacere, a questa mia "inderogabile" decisione.

Marcello Melani

LETTERE

LA MIA STORIA CON IL MAI TACLÌ

Grazie Marcello per tutto il lavoro del Mai Tacli. Molti anni fa mi ci aveva abbonato un mio zio e non ti dico la gioia che questo piccolo grande giornale mi ha dato; non solo per le letture meravigliose e interessanti ma anche per la nuova amicizia con i "forumisti" del bel sito, per poter parlare fra di noi, discutere sul periodo trascorso in quel Paese che tanto abbiamo amato, poter ricordare cose chiuse nel profondo del nostro cuore, i posti, i profumi, il cibo che, parlando, qui ho imparato a fare, lo zighini. E non ti dico... era proprio quel profumo che era rimasto dentro di me e che non ricordavo, ma quando l'ho sentito ho fatto un salto di gioia e ho urlato a tutti qui in casa: "è questo il profumo che ricordo" e, anche con vergogna, mi sono messa a piangere... Il mio ricordo rimarrà sempre nel mio cuore. Grazie Marcello, ti auguro una pronta guarigione che ti rimetta a posto. Grazie ai nuovi amici del Forum, di questa nuova fratellanza meravigliosa. Grazie per le vostre storie, per i ricordi, per le poesie, per la vostra amicizia. Grazie a tutti, vi abbraccia la vostra Cangura, Asmarina per sempre.

Sonia Elvira Nocerino Palomba (Brisbane marzo 2012)

Caro Marcello, te ne sei andato salutandoci in gran silenzio. Ora ti trovi in un bel posto qual è il Paradiso degli Asmarini dove hai rivisto i tuoi Cari e gli Amici. Ci mancherai moltissimo - a parte che eri un galantuomo - e sentiremo la mancanza del tuo giornale, il MAI TACLÌ. Sai come ti immagino Lassù? Certamente continuerai a scrivere per gli Asmarini residenti in Paradiso; l'unica pagina che dovrai cambiare è l'ultima, quella dove c'erano i necrologi... là... dovrai scrivere i nomi dei nuovi arrivati.

Mi raccomando, conservami tutti i numeri del tuo NUOVO MAITACLÌ. Un pensiero anche per tuo fratello Paolo, anch'egli un gran signore, buono, sempre disponibile.

Arrivederci ma, perdonami, più tardi possibile perché mi voglio godere il mio nipotino di pochi mesi, voglio vederlo crescere e fargli conoscere la mia città natale, Asmara. Ciao.

Lucia Disegni (Aversa maggio 2012)

Il nostro caro amico Paolo Melani ha raggiunto il Paradiso degli Asmarini. Noi del mini-raduno di Nago, lo ricordiamo per il suo grande affetto per l'Africa, per la sua anima buona, per la sua allegria e soprattutto per il suo radiato senso dell'amicizia. Ciao Paolo tu sei sempre nei nostri pensieri e nelle nostre preghiere.

Cicci e Gino



IL VASO DI PANDORA

Dal mio vaso di Pandora non escono tutti i doni benefici o malefici da distribuire sulla terra, bensì ricordi, frammenti di vita trascorsa in Eritrea. Da questo mio preziosissimo scrigno escono fiori di buganvillea essiccati fra le pagine di un libro di scuola, una conchiglia raccolta sulla spiaggia dell'Isola Verde, un bigliettino con una firma o qualsiasi altro oggetto che mi riporti con la mente ai tempi dell'Africa (ai tempi Africa si scriveva con due f). Stamattina, frugando nel mio scrigno magico, mi è capitato fra le mani un piccolo distintivo con inciso il profilo del Continente Africano, una data: 1943/44, una scritta: M.A.P.E. (mostra artigianato prodotti eritrei).

L'Italia era ancora in guerra, le Colonie, quindi l'Eritrea, stavano subendo la dominazione britannica e, di conseguenza, la non comunicazione con la Madre Patria. Più niente arrivava dall'Italia, né prodotti finiti, né materie prime di alcun tipo, che fare? Aguzzare l'ingegno e darsi da fare, e così è stato; i due popoli, l'Eritreo e l'Italiano si sono uniti nello sforzo ed hanno dato luogo

ad un evento davvero ammirevole. Nello spazio tra il mercato coperto italiano e il viale principale di Asmara, una distesa di bancarelle metteva in bella mostra un'infinità di prodotti coloratissimi e tutti made in Eritrea. Dalle aziende agricole del bassopiano facevano bella mostra di sé arance, mandarini, limoni, dalla buccia verde ma con la polpa matura e succosa al contrario di quanto si potrebbe pensare. Altra frutta esotica come le profumatissime zaituni, papaie, mango, casimiri, annoni, il tutto posato su originali cestini di paglia intrecciata e coloratissima, opera delle donne eritree, come pure i monili fatti con perline di vetro colorato. Gli argentieri di Keren esponevano insieme alle rustiche cavigliere oggetti più raffinati in filigrana. Che dire del vino Fenili e della birra Melotti? E poi utensili ricavati da oggetti in disuso e via dicendo. Era iniziato un percorso interessante, ahimè interrotto da eventi esterni, coinvolgenti in negativo. Mi piace pensare che non tutto è andato perso se volgo la mia attenzione al Caravan Serraglio.

Tutti sappiamo cos'è un Caravan Serraglio e sappiamo anche che oggi non è più l'ostello per i carovanieri e i loro animali, specialmente quelle costruzioni vicine a centri abitati come è quello di Asmara, si sono trasformati in attive officine miste a un vero e proprio suk. Quello di Asmara non è certo paragonabile al suk di Istanbul o a quello del Cairo, ma ha un suo fascino particolare. Il visitatore viene accolto, al suo ingresso, dall'esposizione delle materie prime per la preparazione del classico berberè: peperoncino rosso come base e altri ingredienti (mi è stato detto che sono addirittura 14). L'odore, o meglio, il profumo, nell'aria, è fortissimo e acre, i colori sgargianti. I prodotti esposti sono i più svariati e originali: - dal sandalo infradito, ricavato da un copertone smesso, ai tascelli colorati, sempre ricavati da copertoni usati e ormai inservibili ma adattabili a delimitare aiuole per giardini e orticelli a leziose culle per neonati, ricavate da vecchi mobili ormai inservibili all'uso per cui erano stati costruiti - insomma un vero e proprio riciclaggio di qualsiasi oggetto. Potrei continuare all'infinito a parlare di trasformazioni, ma la mia mente viene presa da un altro ricordo: secondo me come zona il Caravan Serraglio sorge nei pressi del luogo dove annualmente si

svolgeva una grande manifestazione festiva: la festa del MASCAL, data in cui il popolo abissino venne aiutato dagli Egiziani nella eterna lotta Islam-Cristianesimo. Il popolo egiziano dona ai fratelli abissini una preziosa reliquia, un frammento della Sacra Croce (Mascal), la data coincide con la fine delle piogge. La libertà di culto e il rinnovarsi rigoglioso della natura infondono nei cuori gioia e bene sperare, tanto da sfociare in una grande festa, appunto la festa del Mascal. In Africa la pioggia è un vero dono. Ho assistito a questa festa una sola volta, nel 1939, perché con la guerra la manifestazione venne sospesa; avevo solo 10 anni all'epoca, il mio ricordo è di una città in gran festa, canti e suoni di tamburi si diffondevano dappertutto. Nel luogo a cui ho fatto cenno prima c'era un grande falò attorno al quale si compivano riti propiziatori come ad esempio girare attorno al fuoco per tre volte (il numero tre si ripete anche nella tradizione abissina come numero perfetto) e attraversare le fiamme da parte di alcuni giovani - forse promessi sposi? - I miei ricordi in merito a questa festa sono un po' vaghi data la giovanissima età a cui risalgono. Di una cosa sono certa: non era una manifestazione per turisti. I fatti risalgono a oltre settanta anni fa, gli eventi festosi in Africa avevano an-



cora il sapore genuino e spontaneo. Cara Asmara, ti ho già scritto tempo fa, tu sai di essere sempre nel mio cuore e voglio ricordarti così com'eri, bella, festosa, accogliente e giovane di belle speranze! Il mio amore per l'Africa è sempre grande e genuino tanto che, negli anni 90, per ben otto anni di seguito mi sono recata all'Asmara nel periodo invernale, ho girato in largo e in lungo per tutta l'Eritrea con profonda gioia e soddisfazione e, devo dire, con profonda riconoscenza per mio marito che mi ha assecondata e accompagnata in questa impresa mostrando anche lui interesse e amore per

questa Terra. L'Africa è una terra stregata, cattura la tua anima e non ti lascia più. Spesso immagino di essere all'Asmara, salgo le scale della Cattedrale, ammiro le palme del viale e guardo la gente che passeggia, soprattutto gli indigeni, ma quelli dei miei tempi, avvolti nei loro costumi tradizionali, hanno il passo leggero, sono scalzi ed hanno una figura snella e longilinea; ora invece vestono per lo più all'europea e si sono un po' impinguiti.....Torno al mio vaso di Pandora, lo chiudo e per ora lascio i miei ricordi a riposo.

Marisa Masini de' Bonetti

AVVISO RADUNO

Cari Amici, ci incontreremo a Perugia l'8 e il 9 giugno p.v. all'Hotel Giò Wine in via R. D'Andreotto 19, dando vita al 38° RADUNO NAZIONALE MAI TACLÌ. Sarà il Raduno della memoria.

Prenotazioni dal 20 aprile al 20 maggio telefonando all'Hotel
Tel.: 075 / 57.31.100.

Grazie

CALENDARIO

Per onorare la memoria di Marcello abbiamo realizzato il Calendario Mai Tacli 2013 e, anche se siamo già ad anno inoltrato, gli amici che lo desiderano possono richiederlo a me per posta tradizionale o elettronica, non per telefono.

Il calendario, naturalmente ha un costo che si aggira all'incirca sui 10 euro.
Wania Masini - Via Cairoli 32 - 50131 Firenze - wania.firenze@gmail.com

NEL PARADISO DEGLI ASMARINI

Per gli asmarini che hanno raggiunto il Paradiso la nostra fede ci fa pensare che sia un giorno di festa senza tramonto. Così Sia (Sergio Vigili)

VITTORIO VOLPICELLA

Ricordiamo Vittorio, mancato già da più di un anno, mentre si trovava a pranzo a casa di amici, il 25 settembre 2011. Noi che ci rechiamo spesso all'Asmara e che andiamo sempre a salutarlo appena arrivati, siamo sempre stati accolti con amicizia e cordialità da Vittorio. Era un amico sereno ed affettuoso, ci mancherà il camparino preso con lui nel giardino della Casa degli Italiani. Come noi che torniamo spesso a visitarla, Vittorio amava Asmara ed era fiero di essere rimasto a viverci, non l'avrebbe mai lasciata, ci diceva. L'ha lasciata per tornare alla Casa del Padre e si trova ora nel Paradiso degli Asmarini dove è stato accolto con un grande caloroso abbraccio, lo stesso grande caloroso abbraccio che ti diamo ora tutti noi del Mai Tacli in questo nostro ultimo saluto. Ciao Vittorio, riposa in pace, ti ricordiamo con affetto e simpatia.

ANTONINO ACQUISTO

È mancato il 29-11 u.s. Aveva l'Africa e Asmara nel cuore e sicuramente con questi ricordi si è addormentato. Ce lo comunica il figlio Carlo al quale noi del Mai Tacli inviamo sincere e sentite condoglianze da estendersi a tutta la famiglia.

CARMELA CONSOLO

Comunico agli amici ed a chi la conosceva che, l'8 maggio 2012, all'età di 96 anni, mia mamma Carmela CONSOLO (nata Indelicato) ha raggiunto il Paradiso degli Asmarini, ricongiungendosi con papà Pasquale Consolo e il figlio minore Antonio. Era nata a Siculiana (Agrigento) il 21 aprile 1916. Sposò mio papà Consolo Pasquale per procura nel luglio 1939. Nello stesso mese da Messina s'imbarco sul piroscafo "Colombo" per raggiungere il marito a Gondar. Nel febbraio 1941, per disposizioni governative, assieme a chi scrive ed in compagnia di molti civili, dovette lasciare il marito (combattente sul fronte di Gondar) per raggiungere l'Asmara. Si ricongiunse con papà, dopo tre mesi dalla caduta di Gondar. Nel 1947, dopo avere frequentato con profitto il corso triennale di Ostetricia presso l'Ospedale Civile "Regina Elena", conseguì il relativo diploma ed abilitazione per l'esercizio della professione. Ebbe valenti sanitari come insegnanti, tra i quali il dr. Giovanni Ferro Luzzi e il dr. Tommaso Verro. Prestò la propria attività presso l'Ospedale Civile, la Clinica Igea e, per un periodo, svolse la libera professione. Il 22 agosto 1951, con grandissimo rimpianto, ritornò in Italia assieme alla propria famiglia. Si stabilì ad Agrigento svolgendo la libera professione e, successivamente, venne assunta presso il locale Ospedale Civile, ove rimase in servizio fino all'aprile 1976, avendo maturato i requisiti pensionistici. Soffrì molto per la morte di papà e di mio fratello Antonio, deceduti rispettivamente nel 1997 e 1999. Mamma era innamorata dell'Africa e dell'Asmara in particolare. Fino al 2011 non si perse mai un numero del Mai Tacli. Leggeva sempre i necrologi scoprendo che tanti amici se ne erano andati. Qualche anno fa, mi disse che sarebbe stata felice, dopo la morte, di essere ricordata su questo giornale e mi porse una foto giovanile (da allegare al necrologio) affinché le amiche e gli amici superstiti la riconoscessero.

Francesco Consolo



CHIESA CATTOLICA DI MASSAUA

P. O. BOX 77 - Massaua (Eritrea)

Tel.: 002911/552501 - Cell.: 002917/123129 - Fax: 002911/551321 - E-mail [prodema@tse.com.er]

Massaua, 14 Aprile 2012

Marcello, amico, fratello, benefattore insigne

Carissimo Marcello,

sono uno dei tuoi tantissimi amici, un fratello, uno dei molti beneficiati. Scrivo queste righe sulla carta bagnata da lacrime di dolore per la tua morte. Non posso dire molto, perchè immagino la ressa che ci sarà di quanti desiderano esprimerti simpatia, amicizia e rimpianto nel momento dell'estremo addio. La tua morte segue immediatamente quella di tuo fratello Paolo; anzi, forse è stata addirittura essa che l'ha accelerata, perchè non potevi reggere a tanto dolore.

Questo breve messaggio, innanzi tutto, vuol essere di ringraziamento per quello che fosti per me personalmente, dal tempo in cui ero parroco alla cattedrale di Asmara fino a questo momento della tua dolorosa dipartita.

a) Fosti un convinto sostenitore delle mie iniziative socio-pastorali. Se il campanile della cattedrale di Asmara oggi ha un orologio elettronico; se le campane suonano in automatico; se la chiesa ha dei banchi nuovi e la parrocchia ha un campo sportivo, tutto fu possibile grazie al tuo fattivo e generoso interessamento.

b) Se oggi a Massaua è stata costruita la scuola più bella di quelle che si trovano in Eritrea; una scuola che fa invidia anche a tante scuole europee (lo dicono quelli che vengono in visita dall'Europa), c'è dietro la tua opera incessante, perchè non hai mai nascosto la simpatia per me, ma soprattutto il tuo amore per questa terra e per il suo popolo.

Con te abbiamo perso una colonna di sostegno. Con te si chiude l'epopea del Mai Tacli, con i suoi trentasei anni di storia gloriosa. Con te muore la generazione di quelli che hanno sempre considerato l'Eritrea come seconda patria. Io personalmente ho perso in te un grande amico e un insigne benefattore!

Anche se la lunga malattia e la veneranda età possono presagirla, la morte delle persone a cui si vuole bene arriva sempre troppo presto. E tu sei morto troppo presto per noi tuoi amici, per i tuoi beneficiati, per tutti!

Appena ricevuta la feroce notizia, alla Messa ho raccomandato la tua anima a Dio, perchè ti riservi un posto d'onore nel Paradiso fiorito degli Asmarini, dove tu ne riservasti sempre uno tanto bello a tutti quelli che ti precedettero.

Oggi le campane della nostra cattedrale, con il loro mesto rintocco, hanno annunciato la tua morte, mentre le lancette dell'orologio del campanile sono rimaste ferme all'una di mercoledì notte 11 Aprile, l'ora in cui la tua anima volava al cielo.

Oggi la bandiera della nostra scuola è stata issata a mezz'asta e i nostri ragazzi, reventi, sono tutti sull'attenti mentre passa il feretro per portare il tuo corpo alla dimora finale.

Alla gentile signora Laura, alla tua famiglia, ai tuoi figli Sergio e Laura, ad Umberta, ai tuoi fratelli, giungano, sincere e meste, le parole del mio fraterno cordoglio.

Riposa in pace!

Protasio

FACCIAMO RIVIVERE MARCELLO

Marcello Melani, naturalmente. Il grande nocchiero, il novello Noè, che per 37 anni ha guidato la barca dei nostri sogni, riuscendo a far rivivere il passato con la stessa intensità di allora: tutto, amicizia, fratellanza, spensieratezza, amore. Con lui Asmara con tutti i suoi ricordi non è mai stata lon-

tana! Si era eternamente giovani! La sua morte, appunto per questo, è stata un duro colpo per tutti; un dolorosissimo distacco che ci ha fatto sentire orfani, sbandati. Con lui sono morti i nostri sogni. Marcello non c'è più, tuttavia non abbiamo visto il suo nome inscrito nel Paradiso degli

Asmarini, nel grande albo dei trapassati, perchè con la sua morte anche il giornale ha finito di esistere. Che peccato! (come puoi vedere caro Proto, il giornale continua. w.) Come vendicarsi della triste sorte? Ecco: facciamo rivivere Marcello, i suoi ideali, la sua generosità, il suo altruismo! Co-

me? Era fin da subito, dalla feroce notizia della sua morte, che avevo pensato che qualcosa bisognava fare per perpetuarne la memoria; ad esempio la creazione di un'Associazione di amici intitolata al suo nome; così: *Gli Amici di Marcello*. Il non fare nulla è come farlo morire due

volte. Sono sicuro che saremo in molti ad aderirvi, per l'affetto che nutrivamo per lui. Uniti si potranno realizzare tante iniziative, quelle che lui coltivava e sosteneva: la scuola di Massaua, i cimiteri di Asmara e di Keren, l'orfanotrofio di Addi-Quala. Non pianti e non

rimpianti quindi, ma qualcosa di vivo e tangibile. Un monumento, insomma! Chi desidera aderire me lo dica. E poi diamoci una regola, facciamolo sapere anche agli altri, allunghiamo la lista degli aderenti, la lista degli *Amici di Marcello!*

Protasio Delfini